

Valutazione dei rischi e sorveglianza sanitaria in agricoltura:

problematiche emergenti e criticità.

L'esperienza dell'Ente Regionale per i Servizi alla Agricoltura e Foreste della Regione

Lombardia nell'ultimo triennio

M.I. D'Orso¹, D. Grosso², M. Morfea³, M. A.Riva⁴, G.Cesana⁵

¹Dipartimento di Scienze della Salute – Università di Milano Bicocca

²Consorzio per lo Sviluppo della Medicina Occupazionale ed Ambientale – Monza

³CAM - Centro Analisi Monza

⁴Azienda Ospedaliera San Gerardo dei Tintori – Monza

⁵Dipartimento di Statistica e Metodi Quantitativi – Università di Milano Bicocca

Introduzione

La valutazione dei rischi di malattia/infortunio tra i lavoratori del comparto agricolo e la loro sorveglianza sanitaria sono rese complesse da una eterogenea tipologia di fasi di lavoro e dal frazionamento delle imprese del comparto (1). Ciò comporta un ritardo nelle attività prevenzionistiche con indici di malattia ed infortunio maggiori di quelli medi nazionali.

Materiali e metodi

Al fine di approfondire la evoluzione della tipologia dei rischi e delle patologie professionali attualmente di interesse in campo agricolo forestale in Lombardia, presso l'ERSAF regionale si sono rivalutati gli aggiornamenti degli ultimi tre anni del Documento di Valutazione dei Rischi, delle attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori di ruolo e di quelli stagionali, nonché dell'andamento infortunistico dell'Ente. Si sono riconsiderati inoltre le dotazioni di Dispositivi di

Protezione Individuali presenti e la tipologia di attività di formazione specifica dei lavoratori. I lavoratori inclusi nello studio sono stati 609.

Risultati

Le diverse attività dell'Ente hanno reso necessario un programma sanitario composto da ben 23 diversi gruppi omogenei di lavoratori. Sia gli infortuni che le sospette malattie professionali sono risultate maggiormente presenti tra i lavoratori stagionali, tra i lavoratori stranieri e quelli con più basso titolo di studio (3). Le problematiche sanitarie emerse anche in un settore tradizionale come quello agricolo hanno prevalentemente riguardato fattori di rischio emergenti come la assunzione di stupefacenti od alcolici e lo stress occupazionale (4). Si riportano i dati inerenti le 103 idoneità limitate o con prescrizione e le criticità emerse in fase di loro applicazione e i conseguenti interventi organizzativi e sanitari attivati.

Si riportano i programmi di formazione attivati a tutti i livelli nell'Ente, la loro articolazione e le ricadute in termini di riduzione di malattie ed infortuni.

Discussione e conclusioni

Anche in un Ente ben strutturato come l'ERSAF Lombardia le attività di prevenzione nel settore agroforestale sono risultate di particolare complessità. La scarsa consapevolezza dei rischi professionali sembra essere la principale criticità (2) rendendo spesso inutili i tradizionali interventi preventivi pur attivati nell'Ente secondo la norma. I vigenti obblighi formativi dei lavoratori sembrano insufficienti per una popolazione lavorativa particolare e per un settore a così alta variabilità lavorativa. In tali attività di formazione un maggior ruolo deve essere assunto dal Medico del Lavoro in fase di predisposizione e di realizzazione dei progetti, per consentire una maggior ricaduta in termini aumento di salute e sicurezza dei lavoratori evitando una prevalenza di contenuti tecnici ed operativi a scapito di quelli sanitari e prevenzionistici.

Bibliografia

- 1) Colosio C, Vellere F, Ariano E, Somarugat C, et al: Occupational health surveillance in agriculture: the experience of the International Centre for Rural Health. *G Ital Med Lav Ergon* 2011; 33: 195-198
- 2) Liebman AK, Augustave W: Agricultural health and safety: incorporating the worker perspective. *J Agromedicine* 2010; 15: 192-199
- 3) Liebman AK, Wiggins MF, Fraser C, et al: Occupational health policy and immigrant workers in the agriculture, forestry and fishing sector. *Am J Ind Med* 2013; Apr18. doi: 10.1002/ajim.22190
Epub
- 4) Kirkhorn SR, Earle-Richardson G, Banks RJ: Ergonomic risks and musculoskeletal disorders in production agriculture: recommendations for effective research to practice. *J Agromedicine* 2010; 15: 281-299

Autore Presentatore: Dott. Marco Italo D'Orso

Per riferimenti organizzativi la mail di servizio e' marcodorso@cam-monza.com

Per favorire una chiara e completa esposizione della ricerca si preferirebbe ove possibile una presentazione del contributo sotto forma di comunicazione orale.